

Prezzo di Associazione

Italia	12
Estero	18
Trimestre	3
Semestre	6
Anno	12
Trimestre	3
Semestre	6
Anno	12

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di 10 linee, 50 centesimi. In prima pagina dopo la firma del Direttore, cent. 20. Nella quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti al giorno stesso, 50 centesimi. Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non adreccate, si respingono.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

L'Italia legale e la sua vittoria

Da quel liberale, riflettiamo l'esito d'un lungo processo, che si è dibattuto tra l'altro a Piacenza, e nel quale si sono contese una delle solite imprese di intolleranza, e di oppressione delle quali non può menar tanto altro che la rivoluzione italiana.

La rivoluzione italiana, infatti, se non riesce a farsi rispettare a Tunisi, a Assab, in Francia, in America, può contar tra le sue glorie quella di aver condannato a sei mesi di carcere una vecchia monaca di trentacinque anni, che seppa persisteva a sostenere il proprio diritto.

Ed ecco come andarono le cose. La povera, obbia da lungo tempo l'Edugarda di Santa Chiara, diretta da Religiosa. Il governo e la provincia collerati per il caso e stabilire un nuovo ordinamento nell'amministrazione e nell'educazione. Naturalmente la superiore Rev. suor Giuseppa Sgaratti, dichiarò di non accettare l'ingerenza governativa, perchè leiva dei suoi diritti e danosa all'Edugarda.

Il governo sempre eroe in questo genere d'impresa, mandò ad insediare nella forza la nuova Amministrazione; e poiché la Sgaratti si oppose anche a questa risoluzione, la trasferirono innanzi al Tribunale d'Appello. Richiesta della sua generalità, la Sgaratti, in faccia con tutta franchezza rispose: Ho nome, Giuseppa, ho 75 anni di età, e di professione faccio la madre superiore del convento di Santa Chiara.

Per colpirla in qualche modo si trovò di applicare contro la buona Monaca l'articolo 289 del Codice di P. P. così concepito: «Chiunque senza titolo si sarà ingerito in funzioni pubbliche civili o militari, esercitando gli atti, sarà punito col carcere non minore di un anno». E quantunque per applicare l'articolo, occorresse tutti gli artifizii giuridici, e l'avvocato difensore della Sgaratti, Dott. Chizzari, provasse all'evidenza il diritto della cliente, tuttavia il Tribunale la condannò a sei mesi di carcere ed alle spese processuali.

E così una donna veneranda per età, per anno, per forza d'animo, per virile carattere sarà trascorsa nelle prigioni, ove le si farà pagare il suo bene. Per verità che solo un governo come l'italiano può permettersi di simili cose senza arrossire! Ma ne ha commessi del peggiori, quando imprigionava il Papa e chiudeva Gesù sacramentato nel Tabernacolo e nelle Chiese e non si è fatto rosso per la vergogna. Si perdoni ogni peccato. Ed ora è bel tempo per dormire!

LETTERA DEL S. PADRE LEONE XIII

AL CONGRESSO REGIONALE CATTOLICO DI TORINO

L'11 del passato aprile, giorno in cui s'inaugurava in Torino il monumento a Pio IX, s'ignorava la festa del grande Pontefice S. Leone I, i cattolici piemontesi, radunati in Congresso, sotto il magistero degli Arcivescovi e Vescovi delle provincie episcopali di Torino e di Vercelli, esordivano i loro lavori con un bell'indirizzo a Leone XIII, ed attestandogli la loro sommissione ed ossequio promettevagli, col aiuto di Dio, di soccorrere fedelmente i suoi insegnamenti e quelli in ispecie contenuti nell'ultima sua Enciclica, *Etsi Nos* del 25 di febbraio. L'indirizzo, sottoscritto dagli Arcivescovi, Vescovi e dagli ufficiali del Congresso, fu recato a piedi di Santità dal duca Salviati, e Leone XIII si degnò di rispondere colla seguente lettera:

« Ai venerabili fratelli Arcivescovi e Vescovi delle provincie di Torino e Vercelli, ed ai diletti figli che si riunirono in Torino nel Congresso regionale dei cattolici »

« LEONE PAPA XIII. »

« Venerabili fratelli e diletti figli, salate e apostoliche benedizioni. « Stando sommantemente a cuore che i fedeli italiani in questi tempi calamitati, congiunti le loro forze sotto l'autorità dei Vescovi, si adoperino a riparare quei mali, che dal nemico della verità vengono inflitti in questa patria contro alla religione cattolica, non potevo meno di usare di compiacimento nel leggere la lettera ossequiosa che, recata nel Congresso regionale dai cattolici, tenuto in Torino, vi scriveste, e di farvi consegnare dal nostro diletto figlio, il nobile duca Scipione Salviati. Ed abbiamo letto con compiacimento che quanto voi esprimevate in quella lettera era del tutto conforme ai sentimenti e desideri nostri »

spresti soventi volte colle parole e cogli scritti. Abbiamo già riconosciuto essere voi altamente persuasi che nulla vi aveva nei popoli italiani di più sacro e prezioso del dono della cattolica fede, da cui dipende massimamente non solo la salute delle anime, ma l'incivilimento, la prosperità ed il decoro di tutta la nazione. « Di che siete persuasi dovervi rispettare i diritti della Chiesa, difenderne la dignità, e dare piena libertà a questa Sede apostolica, per cui altro resto salva l'Italia, fiorente per prosperità e splendide sopra le altre nazioni d'Europa, per culto di belle arti e per magistero di sapienza. Ed affinché meglio fosse attestata la vostra unione con questo centro dell'unità cattolica, abbiamo di buon grado appreso che voi avete scelto il giorno, solenne, in cui si dedicava la chiesa che doveva servire di monumento perpetuo del filio affetto dei Torinesi verso l'illustre nostro predecessore Pio IX, ed in cui si festeggiava la memoria di S. Leone Magno, del quale, sarebbe impari nei morti, al glorioso, tuttavia di portare il nome! »

« Per la qual cosa, non dubitiamo, venerabili fratelli e diletti figliuoli, che voi, giacchè avete promesso, siate risoluti di adoperarvi in ogni guisa, affine di compiere felicemente tutto ciò che noi abbiamo raccomandato nella lettera scritta il 15 di febbraio agli Arcivescovi e Vescovi di questa regione italiana. E vi è dolo sperare che i vostri consigli ed i vostri lavori possano riuscire di solido e fruttuoso vantaggio alla Chiesa permeante all'Italia. Quindi a buon diritto vi congratuliamo con voi, dell'opera che valloste prestare in questa regione alla causa dei diritti della Religione; e certamente al vostro zelo non potrà fallire l'appoggio dei buoni, e, ciò che maggiormente importa, la copiosa mercede che Dio, nella sua immensa benignità, accorda a coloro che combattono nel buono aringo. Frattanto, pregandolo che vi assista col suo divino aiuto e vi ricami della copia dei suoi celesti doni, in attestato del nostro speciale affetto a voi, alle vostre greggi, ai venerabili fratelli, ed a voi pure tutti quanti, o diletti figliuoli, ed alle vostre famiglie, partecipiamo amorosamente l'apostolica benedizione. »

« Dato in Roma presso San Pietro, il giorno 8 di maggio dell'anno 1882, quinto del nostro Pontificato. »

« LEONE PAPA XIII. »

L'altro si strinse nelle spalle. — E che bisogno v'è che te lo dica? Un furbo pari tuo deve indovinare. Vediamo un poco, riflettici sopra. — Ho un bel riflettere. Ma te assicuro che non arrivo a trovare il bandolo. — Oh, se volessi rianimare un poco le tue memorie. — Quali? Io mi ricordo di pochissime cose. Mi sovviene sì che una volta dissi a mio padrino: « E' un uomo ben felice quel signor Silas; ed egli mi rispose: Ragazzo mio, non bisogna giudicare dalle apparenze. Nessuno vede il male che c'è dentro. Ed ella sa che male ci sia che possa disturbare la felicità di quell'uomo? — Oh, io non so nulla; bisogna che tu rivulga questa domanda a tuo padrino. — Gliela ho fatta più di una volta. — E che cosa t'ha risposto? — M'ha detto dimenando la testa: « Non v'è che un medico, il quale possa guarire il male del signor Silas. » Ho pensato che fosse uno scherzo nell'odio che il signor Alfredo nutre nei miei confronti. Ma tutto questo non mi spiega perchè egli abbia dato delle belle monete d'oro a mio padrino Stefano. Non era la prima volta che sir Lewis mi parlava di questo coconitore di contabbando. Fin da quando egli aveva dato mano alle sue ricerche aveva cominciato col prendere informazioni su tutta la persona che per qualsiasi causa aveva lasciato il paese dopo la morte di Aroune. Tra queste, è chiaro, v'era anche Stefano, ma il suo

Le dichiarazioni di Granville

SULLA QUESTIONE EGIZIANA

Dopo aver riferito le dichiarazioni fatte da Fraynet alla Camera dei deputati circa gli affari d'Egitto, importa che ascoltiamo conosciute anche quelle fatte da Lord Granville alla Camera dei lordi, perchè espongono le intenzioni dell'Inghilterra, che è l'altra potenza più interessata a riguardo della questione egiziana.

Il Times fa il seguente riassunto delle dichiarazioni fatte da Granville in risposta a Fraynet:

Rimmentò avere detto che la politica del governo tende alla conservazione dell'impero ottomano e dell'autorità del Kediv, nonché al mantenimento dei diritti del popolo egiziano garantiti dai firmani del Sultano.

Le potenze europee aderiscono ad unanimità a questa politica. I fedeli loro, tendenti ad ottenere il consulto su ogni cambiamento che sarebbe proposto all'Egitto dalla Francia e dall'Inghilterra, non furono mai respinti da questo, e i governi di Francia ed Inghilterra agirono costantemente con la più completa lealtà reciproca.

Granville soggiunse che una lettera di Fraynet negava avere egli nel suo discorso adoperato parole reclamanti alla Francia l'influenza preponderante.

Le potenze europee accettarono unanimemente la proposta della Francia ed Inghilterra. D'allora farono spedite istruzioni identiche agli agenti francese ed inglese in Egitto.

Ultimamente Teverik dimostrò molta energia e obsequio, ma la Francia e l'Inghilterra ordinarono opportuno di spedire ad Alessandria tre bastimenti egiziani.

Nelle speranze che la pace e la prosperità ristabiliranno nell'Egitto senza impiego di forza.

Salisbury osservò nulla eccepire dalla esposizione di Granville, accendendosi nell'azione che ogni speranza di benefica azione in Egitto dipenda da cordati persuasione da parte della Francia che l'Inghilterra non accetterebbe a nessuna altra potenza un interesse superiore al suo. L'impiego della forza non è rimedio così popolare come per nostri affari interni, ma nessuno statista accetterebbe in massima che mai la forza debba spiegarsi nelle questioni estere.

Qualunque nostro linguaggio, avrebbe nessun effetto senza convincere gli egiziani

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

Dunque è un gran personaggio questo signore? chiese sir Lewis. Il ragazzo si mise a ridere. — Oh! disse, è un nobiluomo presso a poco come me. — Proprio? E dove abita costui? — Ah! dove abita? vorrebbe proprio saperlo, signor inglese? — Sì, potrebbe darsi il caso che avessi bisogno della sua protezione. — Oh! il mio protettore non è largo nel concederla a tutti. Io sono suo figliuolo; e poi gli ho reso dei piccoli servizi; andava a vendere i prodotti della sua caccia. — Adesso dunque non caccia più? — Oh, no, adesso è a Parigi, dove guadagna per bene. — Tu vai superbo dunque di avere un simile protettore? — Altro che? È un bel giorno spero di poter andare a trovarlo a Parigi. — Bella speranza veramente! Ma sarebbe meglio per te che non avessi abbandonato mai il tuo villaggio.

— E' vero; ma egli è ambizioso; la sua idea fissa è di fare fortuna. — E il signor Alfredo Silas gliene fornisce i mezzi? — Il ragazzo guardò fissamente sir Lewis. — Chi glielo ha detto, signor inglese? — Qualcuno che lo sapeva, replicò l'altro francamente. — Allora ella conosce assai meglio di me gli affari di mio padrino, e non capisco perchè stia ad interrogarmi. Così che ella crede che il signor Silas gli passi del danaro? — E tu non lo credi al pari di me? — No, io non so nulla con certezza. Ho dei dubbi, e questo è tutto. Quello che è indubitabile, per esempio, è che il mio padrino Stefano ha dei mezzi famosi. Quando io gli dicevo: padrino, ci vuole del danaro per recarsi a Parigi, egli si rideva con un fare misterioso, e mi diceva in un'orecchia: Figliuolo, il danaro non mi manca; ne ho scoperta una certa miniera. — E tu hai supposto che questa miniera... — Io non ho supposto nulla; so solamente che il mio padrino non mentiva, e che aveva dei bei pezzi d'oro. — Lei hai veduti? — Altro se li ho veduti! replicò il ragazzo alzando uno sguardo sfottuto verso sir Lewis. Una sera ho sorpreso il mio padrino, mentre stava contando il suo tesoro. Ma ella, signor inglese, come è giunto a sapere che il signor Alfredo Silas gli dà del danaro?

al di era provato tanto evidentemente che non si poteva affatto sospettare di lui. Il dialogo da lui tenuto col figliuolo di Stefano aveva cominciato a fargli intravedere un po' di luce tra le tenebre, in mezzo a cui aveva fatto quel di camminato. — Non posso farmarmi di più, disse egli a Marcello, e mi dispiace perchè in tua compagnia la noia se ne va. Mi rincuora che tu sia occupato nel tuo lavoro, perchè altrimenti ti chiederei di servirmi di guida; non sei molto pratico di questi luoghi e un compagno qui sarebbe a proposito. — Oh, l'accompagnerò senza dubbio, disse il ragazzo; già occupazione non ne ho. — Stavi pur ora facendo legna? — Sì, ma per passatempo; potrò ritornarci dopo. Bisogna assolutamente, signor inglese, che io io insegni la strada. Non c'è sentierzo che non conosca benissimo. — L'altro fece qualche obiezione, ma alla fine, acconsentì. Essi fecero la strada insieme, e giunti al paese mangiarono alla modesta tavola. — Sir Lewis aveva trovato il bandolo della matassa. Ormai gli era giunto a renderli ragione di tante cose che a prima vista parevano inspiegabili. Il di seguente si recò a Parigi. Là trovò quello che doveva illuminarlo completamente nelle sue ricerche, Stefano Brochard. (Continua).

che saremmo preparati, occorrendo far seguire i fatti alle parole.

Se si dovesse sgominare la scialoba lo interesse supremo dell'Egitto richiederebbe che le armi francesi non avessero parte predominante sopra le inglesi.

Soggiunge il *Times*: Il punto essenziale su cui dobbiamo insistere è che i nostri interessi in Egitto non debbono essere trattati indipendentemente da altre potenze: nemmeno posposti agli interessi di qualsiasi altra potenza. Speriamo che l'asserzione fatta ieri da Salisbury, che Fricquet è convinto quanto noi che l'Inghilterra non può ammettere qualsiasi altra potenza abbia un interesse superiore al nostro negli affari del governo di Egitto, non sia stata fatta invano. Nell'ultimo suo discorso Fricquet aveva parlato dell'influenza preponderante della Francia in termini che l'Inghilterra non poteva lasciar passare senza domandare chiarimenti.

Ora il ministro francese mediante Tissot ha dichiarato che intendeva parlare della influenza preponderante di Francia ed Inghilterra. Siamo lieti per questa spiegazione.

Il processo per il delitto di Taxis

Leggiamo nel *Figaro*:

Il tribunale civile di Nîmes ha pronunciato una prima sentenza nel processo di diffamazione intentato dal conte Mastai, nipote di Pio IX, al conte Taxis, poco fa condannato per furto letterario o che ha pubblicato un anonimo libello sopra gli amori dell'ultimo Papa.

L'avvocato di Taxis, Delattre, concludeva per l'incompetenza del tribunale civile, sombrandogli che la Corte d'Assise fosse la sola giurisdizione competente, in causa del carattere di pubblico funzionario del Santo Padre, come capo della Cristianità.

L'avv. Delattre prometteva con quella solennità pedante che gli è propria, che il dibattimento si aprirebbe largo e imponente dinanzi ai giurati e che Garibaldi sarebbe venuto a deporre come testimone.

L'avv. Guizard, del foro di Nîmes, che ha sostenuto con grande elevazione di parole gli interessi del conte Mastai, ha concluso invece per la competenza del tribunale civile.

Il tribunale di Nîmes ha infatti ritenuto per sé l'affare o ha ordinato che sia discusso a fondo.

IL PROCESSO SBARBARO

Mercoledì alle 11.30 ant. ha cominciato a Roma il processo contro il professor Sbarbaro.

Lo Sbarbaro fu condotto nella sala di udienza ammanettato.

L'aula del Tribunale è ristrettissima ed affollata.

Presiede il giudice Vecchi.

La difesa è rappresentata dall'avvocato Lopez.

Sono molte guardie di Questura e del Municipio.

Assistono alla seduta due stenografi inviati dal ministro Baccelli.

Il prof. Sbarbaro, vestito di nero, è in mezzo a tre carabinieri.

L'avv. Lopez in via pregudiziale, insiste perché si citi il ministro Baccelli.

Il presidente si riserva di farlo intervenire ove lo ravvisi necessario.

L'interrogatorio dello Sbarbaro dura brevemente.

Il presidente lo avverte a voler rimanere nei limiti del fatto.

Sbarbaro parla concitato. Nega di aver voluto oltraggiare Baccelli. Si difende su particolari antecedenti al fatto. Parla di una transazione proposta da Baccelli per mezzo del prof. Panizza.

Ferrando, segretario particolare del ministro Baccelli, citato a testimone, parla bassissimo. Dichiara di ignorare i particolari del fatto.

Finale dichiara di conoscere il professor Sbarbaro da lungo tempo.

Fa una deposizione importante.

Deplora l'atto dello Sbarbaro. Afferma di conoscerlo come una mente esaltata. Ricorda il tentato suicidio dello Sbarbaro.

L'avvocato Lopez gli fa alcune interrogazioni.

Il prof. Sbarbaro ha l'aspetto com'è stato, gesticola vivamente. Interrompe frequenti volte i testimoni. Però si mantiene nei limiti.

Il presidente è impacciato.

Si procede all'esame dei testimoni.

La difesa insiste perché i professori Caracci, Cordova e Malorana Calatabiano siano interrogati.

Il presidente, assentendo, rinviò il dibattimento a sabato per poterli citare.

I BEDUINI E L'EGITTO

Da una corrispondenza da Parigi dello *Standard*, in data 23 aprile, togliamo quanto segue:

Il 17 corrente vi mandai un telegramma in cui accennava alle apprensioni di qua e di là sulla possibile evenienza la cui sicurezza degli Europei fosse posta in pericolo nel caso di una invasione di tribù indigene. Si vedrà dal seguente succinto ragguaglio, che i Beduini, viventi in stato nomade o semi-nomade in tutto il paese dal Deserto di Libia alle sponde del Mar Rosso e del Mediterraneo, sembrano determinati a fare in modo che Arabi Palestinesi e i suoi compagni cospiratori appartenenti a *fella* non debbano avere il monopolio esclusivo delle spoglie.

Siccome i coloni europei e i loro interessi si troveranno in mezzo al duce, ammescolati non vi sia qualche specie di intervento militare per conservare l'ordine, è una questione che non può essere affrontata senza inquietudine.

Ecco la lettera in questione:

«I Beduini sono in questo momento oggetto di grande ansietà per il Governo. Questi Beduini, che vivono sul suolo egiziano che si estende da Assuan alla costa marittima, formano una razza a parte e godono di speciali privilegi. Una parte di questi Beduini di origine araba o Siro-araba che vennero in Egitto dall'Oriente, sono tribù vaganti che vivono nel deserto o nelle oasi di Arabia e di Libia. Essi sono quasi, se non totalmente, indipendenti dal Governo Egiziano e molti non appartengono, propriamente parlando, più all'Egitto di quanto appartengono alla Nubia. Un'altra porzione di questi Beduini venne dalla Barberia, e fa pure una vita mezzo nomade, come quei Beduini che si trovano nelle vicinanze di Alessandria vicino alle Piramidi di Gizeh e Sakkarah.

Vi è ancora un'altra porzione di questi Beduini che come quelli installati da Mehmet Ali nel Fayoum, sono divenuti mezzo-sedentari e coltivano il suolo. Quando giunse al potere l'attuale Ministero i Beduini ereditarono (e i loro timori non erano privi di fondamento) che il nuovo Governo avesse deciso di «nazionalizzare» essi pure, col privarli di quei privilegi di cui avevano sempre goduto. Essi nominarono delegati che si recarono al Cairo a domandare al Governo spiegazioni circa alle sue intenzioni, e ad insistere per avere concessione di nuovo dalla legge, la loro posizione privilegiata. Si dice che il Ministero delle loro dolle risposte evasive per non soddisfare le loro domande.

I Beduini, tuttavia ebbero ricorso alla minaccia, o il governo, allarmato, presentò alla Camera dei notabili un progetto di legge che stabiliva: «Articolo 1° I Beduini continueranno a godere di tutti i privilegi che sono stati loro accordati, cioè saranno esenti dal servizio militare e servizio di *rifrein*, in cambio di che saranno soltanto obbligati ad un pagamento di genere conforme ai regolamenti da stabilirsi. Articolo 2° Sarà fatto un censimento di tutte le tribù beduine dell'Egitto, tanto di quelle viventi nel deserto che di quelle abitanti in località fertili».

Questo progetto di legge fu votato dalla Camera il 1° marzo; ma i beduini, già eccitati dalla questione del servizio militare e poco inclinati ad acconsentire al censimento prescritto dalla legge, non hanno cessato di dar segni d'inquietudine e di creare apprensioni.

Infatti, essi non vedono perchè non dovrebbero avere una parte delle spoglie sotto forma di qualche ricco distretto o di grossi pascoli. La provincia di Charkieh è ciò che più specialmente desiderano di possedere. Vi sono, in vero, in questa provincia, immensi tratti di terreni situati al di là della zona ordinaria irrigata dal Nilo, che sono per tal ragione chiamati *barris* e vengono coltivati assai poco. Trentamila *feddans* di questo terreno, equivalenti a circa quindici ettari, sono non soltanto nelle mani della commissione istituita per coltivare i terreni di maniaco, garantita dal prestito del 1878 chiamato prestito Rothschild; ma questi distretti

sono in realtà nelle mani di una specie di famiglia o dinastia chiamata Schetta.

Questi Schetta sono mezzo Sciocchi e mezzo briganti. Per un certo tributo o affitto, si chiamano come si vuole (cioè, per quattromila lire egiziane) la commissione domaniale composta di un inglese e di un Francese aveva lasciati in pace questi potenti capi. Ora questa Commissione elevò ultimamente questo tributo da quattro a diecimila lire.

Gli Schetta dichiararono che essi non accetterebbero questo aumento e che pagherebbero quello che potessero e niente di più. La Commissione, naturalmente, non volle ascoltarli, e disse loro chiaro e tondo che dovevano o pagare diecimila lire od andarsene.

Gli Schetta non vollero né pagare né andarsene. In questa emergenza la Commissione decise di rievocare la nomina dei capi degli Schetta, che erano direttori o ispettori di questi terreni. Un certo Muharem Bey fu nominato invece loro e teoricamente parlando, egli ora sostituisce gli Schetta. Tuttavia i Schetta non vogliono cedere circa una ventina dei membri della famiglia sono venuti al Cairo e stanno brigando al Palazzo di Abdin, che è la sede della Commissione, alla Presidenza del Consiglio ed in ogni dove. Con Arabi Palestinesi, impiegarono le minacce, e, appellandosi ai suoi «sentimenti nazionali», lo incitano a non tenere calcolo della decisione dei forestieri componenti la Commissione.

Essi invocano la legge santa, il *cheri* e il Profeta. In una parola in meno di tre giorni i due capi della famiglia degli Schetta che furono rievocati dalla Commissione sono stati sollevati dal Khediv al grado di Bey. Oltre a ciò, il Presidente del Consiglio è intervenuto in favore degli Schetta e ha scritto alla Commissione dicendo che «benché Meharum Bey sia un uomo onesto, anche, Schetta è una persona molto degna ed onesta, e daché egli conosce tanto bene il distretto, Schetta dovrebbe esser reintegrato». La Commissione fa da sorda a queste sollecitazioni, e resta a vedersi ciò che avrà da dire il Controllo sulla questione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 17

Annunziata una interrogazione di Trincherà e Nicotera ai Ministri dell'interno e delle finanze sull'urgenza avvenuta il 10 corrente in Terra d'Otranto, e sui modi con cui il Governo intende di provvedere. Magliani dice che la comunicherà al Ministro dell'interno.

Si riprende la discussione sulla legge per l'ordinamento dell'esercito all'articolo 60 che determina le attribuzioni degli assistenti locali del genio. Si approva come pure gli altri articoli fino all'86.

All'art. 87 che tratta della milizia mobile la Commissione propone e il Ministro accetta un emendamento, che la Camera approva col seguente ordine del giorno.

«La Camera invita il Ministero a provvedere affinché la mobilitazione della milizia mobile si possa compiere contemporaneamente a quella dell'esercito di prima linea con quadri adatti a qualunque servizio di guerra».

Si annunziano alcune interrogazioni, fra cui una di Bivio sul modo con cui viene eseguita la legge di fusione delle Società Rubattino e Florio, le quali saranno comunicate ai rispettivi Ministri.

Seduta del 18.

Apresi la seduta alle ore 2.05.

Su proposta di Romano Giuseppe deliberasi di tener seduta domattina per la relazione sulle petizioni.

Procedesi alla votazione segreta sui tre progetti di legge discussi ieri e alla nomina dei commissari per le circoscrizioni elettorali politiche, e lasciansi le urne aperte.

Barattieri presenta la relazione sul bilancio definitivo della guerra del 1882.

Il ministro Berti annunzia che risponderà alla interrogazione presentata ieri da Berio in occasione del bilancio dell'agricoltura. Depretis avverte che Baccarini appena tornato dal Gutarzo risponderà a quella egualmente presentata ieri da Pirisi-Sotto.

Apresi la discussione sul disegno di legge per reclutamento e obblighi di servizio degli ufficiali di complemento e milizia territoriale. Chiusa la discussione generale si passa agli articoli.

L'art. 1 che dice che servono gli ufficiali di complemento è soppresso, come superfluo, per proposta del ministro, accettata

dalla Commissione per mezzo del relatore Barattieri.

L'art. 2, ora 1, determina le provenienze degli ufficiali di complemento. Salariis propone di sopprimere il primo comma perchè gli ufficiali che di propria volontà si dimettono non devono essere riammessi col medesimo grado fra quelli di complemento.

Il Relatore non accetta la soppressione né l'accetta il ministro, il quale respinge anche le variazioni proposte da Ricotti Archib e Compans, accettando invece una di Trompo ed altre della Commissione, colle quali l'articolo viene approvato quale segue: Gli ufficiali di complemento provengono dagli ufficiali dell'esercito permanente che si dimisero e ricevono il medesimo grado, dai volontari di un anno che al termine del volontariato superarono gli esami per diventare sottotenenti di complemento; dai sottufficiali dell'esercito permanente che servirono 8 anni e che dalla commissione del corpo cui appartengono furono giudicati degni di divenire sottotenenti di complemento; dai militari di prima categoria che prima d'arruolarsi compirono il primo anno di liceo o di istituto tecnico, o provino con esami di possedere l'istruzione corrispondente a quello scuola; dai giovani laureati in medicina, dai veterinari provvisti di diploma che avendo come militari di prima e seconda categoria ricevuto l'istruzione elementare militare possono essere nominati sottotenenti veterinari di complemento.

Art. 2: Dopo 6 mesi di servizio come sottotenenti di complemento i giovani che prima d'arruolarsi avevano compiuto il primo anno liceale o tecnico saranno congedati per anticipazione, rimanendo ufficiali di complemento.

Ricotti non approva questa disposizione, Archib lo appoggia. Ferrero e il relatore rispondono sostenendo l'articolo, che viene approvato.

Depretis dichiara che risponderà domani alla interrogazione di Trincherà e Nicotera sui provvedimenti per danni dell'uragano in Terra d'Otranto.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sui seguenti progetti di legge: Ordinamento dell'esercito. (Approvato con 193 voti contro 32); Prelevamento di somme dal fondo delle impraviste in aggiunta al bilancio 1882 per il ministero della guerra (Approvato con 199 voti contro 26); Modificazioni della circoscrizione militare territoriale (Approvato con 190 voti contro 35).

Ferrero presenta il progetto di legge per il compimento del fabbricato a sede del ministero della guerra, in Via 20 Settembre a quello per spese straordinarie per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito, e sono dichiarati urgenti.

Ripresa la discussione della legge sugli ufficiali di complemento, riserva e territoriale, se ne approva l'art. 3 che riguarda gli speciali trattamenti per giovani laureati in medicina, secondo la categoria a cui appartengono, e per medici borghesi che possono essere nominati ufficiali medici di complemento in tempo di guerra.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Depretis dice le ragioni per cui la seduta antimeridiana non si può tenere domani e propone di rimandarla al prossimo venerdì Romano Giuseppe consente.

La Camera approva la proposta di Depretis e levata la seduta alle ore 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 17

E' ripresa la discussione sul progetto per lo stato degli impiegati civili; se ne approvano dodici articoli.

Tornelli, relatore, a nome dell'Ufficio centrale, prende atto della dichiarazione fatta in seno all'Ufficio dal Presidente del Consiglio, che la legge sopra lo stato degli impiegati civili sarà il preludio di un complesso di riforme legislative per un definitivo e normale assetto dell'organismo degli uffici civili dello Stato.

Depretis ringrazia il Senato per la grande parsimonia di discussione avvenuta in questo progetto importante, da tanto tempo aspettato. Spera che l'esempio non andrà perduto per entrambi i rami del Parlamento. Dalla sollecitudine del Senato, il Ministero trarrà incoraggiamento per presentare altre riforme allo scopo di sistemare l'Amministrazione, di cui la legge sullo stato degli impiegati civili è soltanto il primo passo.

Si procede a votazione a scrutinio segreto sul progetto approvato nell'altra seduta circa la spesa per compimento dei lavori nell'edificio del Comitato per il museo geologico di Roma, e sul progetto dello stato degli impiegati civili. Entrambi sono approvati.

Notizie diverse

Si ritiene che domenica sarà sottoposto alla firma del Re il decreto che nomina il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi. A sua volta il governo francese avrebbe già notificato all'Italia la prossima nomina dell'ambasciatore di Francia a Roma.

— Il decreto per l'accettazione delle dimissioni del Sindaco Pianciani fu firmato ieri dal Re.

— Magliani diramò una circolare agli intendenti di finanza invitandoli a promuovere coi mezzi più efficaci l'arruolamento delle guardie doganali, il cui corpo difetta ancora di 1500 uomini.

— Leggiamo nel *Daritto*:

Un incendio si è scoppato sulla corazzata *Castelfidardo*, della nostra squadra del Mediterraneo. Abbiamo però il conforto di annunziare che le proporzioni non furono gravi, né vi furono vittime: il fuoco fu rapidamente e con abilità domato, e preservata subito la santabarbara. Ci si assicura che i danni sono lievi.

— Sul progetto Bonghi, relativo ai maestri elementari, la commissione di Montecitorio, adunata ieri, deliberava di sospendere ogni deliberazione per due motivi: 1° che non è provveduto efficacemente alla condizione dei maestri suddetti; 2° che non è bene discutere adesso questo parziale progetto, mentre sta per essere presentato alla Camera il progetto dell'onore. Baccelli sullo stato generale della pubblica istruzione elementare.

— Corti prima di partire ebbe lunghi colloqui con Depretis, Mancini e con Umberto, ricevette le istruzioni intorno alla questione egiziana, che, malgrado l'inattesa conciliazione del kedive coi ministri, non si crede risolta.

— È ufficiale la notizia che due divisioni della squadra si concentrano nelle acque di Messina in attesa di ordini.

ITALIA

Venezia — I giornali di Venezia annunziano che lo Zar accettò la dedica di una marcia funebre, scritta dal veneziano maestro signor Della Rovere, in memoria della morte del defunto imperatore Alessandro II.

Roma — Continua l'istruttoria del processo per lo sciopero dei tipografi. Alla sede della Società ieri furono sequestrate molte carte. Pare che si voglia accusare il Comitato di istigazione allo sciopero.

Ferrara — Alle Assise di Ferrara si è cominciato a discutere il processo del *Macerone*. Si tratta di un assassinio con agguato commesso da diversi repubblicani sopra un socialista che fu trucidato da costoro di notte nelle vicinanze di Forlì in località detta appunto del *Macerone*. La causa era di aspettanza del Circolo di Forlì; ma il processo cominciato qualche mese fa è stato interrotto a causa delle intimidazioni usate da alcuni a danno dei giurati e dei testimoni. Così il processo fu rimandato all'Assise di Ferrara. Esso durerà non meno di una ventina di giorni e non mancherà d'interesse per le rivelazioni intorno alle sette che tanto funestano la Romagna con frequenti reati di sangue.

ESTERO

Francia

La legge sull'insegnamento ateo votata dal Senato francese prescrive tra le altre disposizioni che non si possa impartire l'insegnamento religioso agli allievi se non dietro domanda dei rispettivi genitori. Ora il *Courrier des Alpes* assicura che un sol padre di famiglia ha domandato che ai suoi figli allievi del liceo di Chambéry non sia impartita l'istruzione religiosa, tutti gli altri padri si sono pronunziati pel mantenimento del cappellano nel liceo.

Inghilterra

Il *Mémorial Diplomatique* afferma che l'Inghilterra ha indirizzato una rimostranza molto energica agli Stati Uniti contro le azioni degli irlandesi americani tanto in America che in Irlanda. Eguale alla prima, secondo quel giornale, lord Granville suggerisce misure di repressione, e quanto alla seconda annunzia che il Governo della Regina non farà alcuna distinzione fra anarchici di nazionalità americana e rivoluzionari e socialisti irlandesi.

DIARIO SACRO

Sabato 20 maggio

s. Bernardino da Siena

Effemeridi storiche del Friuli

20 maggio 1352 — Sono saccheggiate le ville di Manzano e Chiopria per punizione dei loro signori che erano rei della morte del patriarca Borromeo.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SRAFFICO A MARIA SANTISSIMA

XVI.

MARIA, col canto celebrato d'alto
L'alta elemezza del tuo Cor pioleto:
Se tu letitieri lo splendo mio,
Te lodero festoso.

Del tuo gran Nome cantierò le glorie,
Se mi rinfanchi il tuo favor superno:
E ogni più bello e splendido vittoria
Mi doni su l'inferno.

L'amore e l'onore tuo cercai con zelo:
Freddo Gesù la causa mia difendi:
Il bel manto stellato e me dal Cielo,
O immacolata, stendi.

Vergo fedele, della vita mia.
Del primo allor, lo tempo in te sperai:
Non mai fondasti la fiducia mia;
Non sia confuso lo mal!

La tua presenza mi delletti e reggi
Nel punto estremo del mortal cammino:
MARIA, delà là, che in questa curva lo veggi
Il Salvatore divino.

Cose di Casa e Varietà

Passeggiata ginnastica. Ieri mattina un centinaio di giovanetti del Patronato fecero la loro prima passeggiata ginnastica preceduti dalla fanfara che per la prima volta si fece udire fuori dell'istituto.

Alle ore 6 1/2 ant. assietterono alla S. Messa nella chiesa di S. Spirito, quindi in bell'ordine si posero in cammino prendendo la via di Cussignacco. Ivi fecero la prima tappa, e furono accolti cordialmente dal R. Cappellano del paese nell'assenza di quel Rmo Parruco. Esiguito al suono della fanfara alcune evoluzioni con precisione veramente militare sulla piazza del luogo, fecero una fragole colazione, e quindi suonata una polka intitolata *un saluto a Cussignacco*, si diressero alla volta di Terenzano. Anche là si riposarono alquanto e poi ripresero la via di Udine per Zugliano. Erano di ritorno all'istituto a ora pomeridiana.

L'impressione destata dai piccoli ginnasti fu ottima e tutti erano ammirati al vedere la prontezza e la disinvoltura di quel centinaio di fanciulli e la maestria dei piccoli suonatori, che in tale circostanza vestivano la loro divisa semplice ma pure abbastanza elegante.

Della premura con cui il nostro signor Pietro Tassoni attende ad istruire nelle esercitazioni ginnastiche i bambini del Patronato abbiamo già detto altra volta. Oggi ci corre l'obbligo di dire una parola d'elogio e di congratulazione al sig. maestro Francesco Montanari, il quale, nella poche ore che gli rimangono dalle occupazioni importanti di direttore della nostra tipografia, gratuitamente e con una pazienza e con una intelligenza veramente mirabili sa in pochi mesi istruire i piccoli musicanti che ieri esordirono tanto bene. Dobbiamo qui anche accennare che tanto le marce che gli altri pezzi per la fanfara sono tutti composizione dello stesso sig. Montanari, sotto la cui direzione, non v'ha dubbio, i piccoli suonatori faranno sempre più rapidi progressi.

La direzione del Patronato è incaricata di ringraziare di nuovo quel signor che volere concorrere all'acquisto della fanfara. Noi lo facciamo del miglior cuore, ed esterniamo la speranza che merco le largizioni dei benefattori, la fanfara possa aumentare di strumenti e corrispondere viepiù alle esigenze musicali.

Forimento. Per motivi di giuoco avvenute ieri una rissa nell'osteria cosiddetta del Torriano, in via Zanon, fra due giovanotti. Un terzo, un fornaio, per intromettersi e rappacificare i due, n'ebbe fatto il braccio destro e dovette per un quindici giorni portarsi al covo. La ferita fu prodotta da un bicchiere che un litigante lanciava all'altro e che andò a colpire invece paciere.

Annegamento. Il fanciullo Nascivera Luigi, in Form di Sotto, appressatosi ad un rigagnolo d'acqua dell'altezza di un metro, cadde nello stesso, rimanendovi annegato!

Atto di ringraziamento. Nella irreparabile sciagura che acerbamente addolorò le nostre famiglie per la perdita dell'amatissimo **Pietro Conti** ci rinasciamo di immenso conforto le dimostrazioni veramente affettuose e devote con cui il M. B. Uero della Metropolitana, le rispettabili Società del Circolo artistico, Società Generale Operaia, Società Parrucchieri-Barbieri, gli Orfici e tanti pietosi vollero onorare la memoria di lui accompagnandone la salma all'ultima dimora. Delle quali dimostrazioni serberemo ri-

cordo imperituro nel mentre ci sentiamo in dovere di pubblicamente tutti ringraziare.

E sommo ed imperioso dovere sentiamo verso l'amatissimo ed estinto dott. Gabriele Mander il quale prodigò le più assidue ed numerose cure all'estinto, cercando con ogni mezzo di strapparli alla morte. Viva ed eterna sarà per lui la nostra riconoscenza.

Udine 19 maggio 1882.

Le famiglie.

Notizie delle campagne. Il freddo la brina, il vento e la grandine vennero di nuovo in questi giorni a fastidire le campagne, specialmente in parecchie località delle provincie di Pavia, Milano, Lodi e Brescia.

Ne soffersero i frutteti, le viti e il frumento.

Si hanno notizie di danni anche in alcune campagne del Veneto e delle Puglie. In quest'ultima avrebbero sofferto anche gli oliveti.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda in data del 17 corrente.

« Vi sarà un tempo incerto per l'Inghilterra e la Francia fino verso il 22.

« Si sta formando un centro di tempeste per la notte del 19.

« Vi saranno gravi procelle dall'est al nord. »

ULTIME NOTIZIE

Olivier rednue da Roma ebbe un colloquio con un redattore del *Figaro*, al quale disse di avere visitato il papa ed i ministri italiani e di voler pubblicare un opuscolo col titolo: *Il Papa è egli libero a Roma?*

Sostiene che la posizione del papa a Roma è insopportabile, ma che nondimeno vi rimarrà.

Dichiara che tutti gli uomini politici d'Italia eccettuati il solo Depretis — divennero prussiani e che detestano la Francia.

Nell'ultimo viaggio a Nizza, Gambetta chiese un colloquio ad Umberto che glielo rifiutò.

TELEGRAMMI

Londra 16 — Il conduttore della carrozza che servì agli assassini dichiarò di non conoscere l'individuo che la noleggiò; diede però tutti i nomi dei medesimo e fornì molti altri particolari che potranno facilitare la scoperta dei colpevoli.

Cairo 16 — Nell'intervista di ieri il *Kedive* accolse freddamente i ministri, dicendo che momentaneamente dimenticherebbe i dissensi e lavorerebbe con loro per salvare il paese. I ministri nacirono umiliatissimi.

La Canoa 16 — La flotta anglo-francese, comprendente 12 bastimenti di cui 5 francesi, è arrivata a Souda di Candia.

Londra 17 — Il *Daily News* dice: Se uno sbarco divenne necessario in Egitto si impiegherebbero le truppe turchi sotto il controllo anglo-francese.

Londra 17 — Il *Daily News* dice: Non si trattò mai di sostituire Halim passà a Tewfik.

Madrid 16 — Il Senato ha approvato con voti 83 contro 24 l'insieme del progetto sulla conversione del debito.

Costantinopoli 16 — Nesilles e Dufour comunicano verbalmente al ministro degli Esteri che la Francia e l'Inghilterra decidono l'invio della squadra in Egitto.

Pietroburgo 17 — De Kaufmann, governatore del Turkestan, è morto.

Parigi 17 — I giornali esprimono meraviglia sui fatti del Cairo; non credono la crisi terminata.

Madrid 17 — Una banda di una ottantina di armati si è formata nei dintorni di Barcellona con grida di *Viva la Catalogna indipendente*.

Le truppe la inseguono.

Vienna 17 — Nel processo del Ring-Thier furono condannati Jauner al carcere semplice per 4 mesi; Gebringer al carcere duro per 4 mesi; Nitsche al carcere duro per 8 mesi, con un digiuno mensile; più tutti e tre solidariamente al risarcimento di 5587 fiorini. Gli altri accusati furono assolti. La sentenza fece grandissima impressione; tutti i giornali oggi la commentano.

Vienna 18 — Il corrispondente parigino della *New Presse* ebbe un colloquio col principe Orloff il quale dichiarò che la pace europea non corre momentaneamente alcun pericolo, e che la Germania fece un energico tentativo per allontanare Ignatieff, ma che non vi riuscì, perché lo czar stima indispensabile alla sua esistenza l'appoggio di questo uomo influentissimo nel partito panslavista.

Parigi 17 — Credesi che la Porta in seguito alle spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra, ritirerà la protesta contro l'invio della squadra.

Barcellona 17 — Gli insorti furono dispersi: Vengono fatti cinque prigionieri. La tranquillità è perfetta.

Londra 18 — L'*Evening News* dice che un gruppo di rivoluzionari irlandesi d'America complottarono l'assassinio di Dublin. Dappinna Gladstone e Forster furono condannati a morte, ma gli assassini arrivati in Inghilterra ricevettero un contrordine. Cavendish non era designato a morte, ma fu colpita causa i fatti di Balina e perché accompagnato da Burke. Gli assassini sono ripartiti per l'America.

Costantinopoli 18 — La squadra turca si unì alla squadra anglo-francese.

Nuova York 18 — Nessun individuo sospetto fu trovato a bordo del *Seythia*.

Parigi 18 — La flotta anglo-francese lasciò Candia terza dirigendosi verso l'Egitto. La voce che la flotta turca la accompagnerebbe non è confermata.

Alessandria 18 — La notizia dei giornali inglesi che i consoli francese ed inglese al Cairo abbiano ricevuto istruzioni, dopo l'arrivo della squadra di domandare il congedo dell'armata egiziana, e l'esilio dei colonnelli, è almeno prematura. Nessuna simile istruzione ricevettero finora.

Lugano 18 — Gli ingegneri incaricati del calcolo procederanno oggi alla ricognizione delle ferrovie del Gottardo.

Vienna 18 — Nei nostri circoli ufficiali han recato sorpresa le recenti dichiarazioni parlamentari del governo inglese e francese sugli affari d'Egitto. Dopo la nota identica anglo-francese dell'11 febbraio, nella quale ammettevansi la competenza del concerto europeo, fino a quella con cui in questi giorni i due gabinetti annunciarono come un fatto compiuto la già risoluta dimostrazione navale, nessuna comunicazione fu rivolta ai quattro gabinetti sulla situazione in Egitto.

Costantinopoli 18 — E' smentito che avuta notizia che era risolta una dimostrazione navale franco inglese, l'Italia abbia domandato di associarvi.

Il gabinetto italiano persiste nel tenerne fedele al principio della completezza esclusiva del concerto europeo negli affari egiziani.

Cairo 17 — Il presidente del Consiglio restituì la visita a Maletto Sinkiewicz espressa la speranza che le squadre appena arrivate partiranno. I consoli risposero che non potevano dare questa speranza.

Assicorasi che appena arrivati le squadre i consoli di Francia e d'Inghilterra domanderanno il licenziamento dell'esercito, l'esilio dei colonnelli, che parteciparono alle sommosse.

Gli ufficiali cirassi si scorderanno oggi e si invieranno in esilio.

New-York 17 — Diceasi che uno degli assassini di Dublin si trovi a bordo della *Seythia*. Sarà arrestato all'arrivo del vascello, atteso oggi.

Berlino 17 — La Commissione per il progetto di legge sul monopolio dei tabacchi respinse ad unanimità, meno quattro voti gli articoli da 1 a 32, quindi il progetto stesso.

Liverpool 17 — Dieci individui che partivano per l'America furono arrestati. Credesi siano gli assassini di Dublin.

Costantinopoli 17 — La squadra turca dell'arcipelago che staziona a Chio ha ricevuto ieri l'ordine di recarsi a Souda. Arriverà oggi.

Dubino 17 — Il Cardinale McCabe è arrivato. Rispondendo ad un indirizzo di biasimo per l'assassinio di lord Cavendish o di Burke egli invitò gli irlandesi ad aiutare la polizia a scoprire i colpevoli.

I capi della *Land League* si riuniranno a Parigi per discutere sulla situazione.

Carlo Moro gerente responsabile.

Notizie di Borsa

Venezia 17 maggio.
Rendita 5 ann. god. 90.04 a L. 90.23
Rend. 5 ann. god. 92.20 a L. 92.40
Paesi di val. 20.62 a L. 20.62
Banco d'Italia 215.75 a L. 216.
Rend. 5 ann. god. 217.25 a L. 217.25

Milano 17 maggio.
Rendita Italiana 5 ann. god. 92.27
Napoleoni d'oro 20.62

Parigi 17 maggio.
Rendita francese 5 ann. god. 81.80
Rend. 5 ann. god. 117.05
Rend. 5 ann. god. 89.65
Banco d'Italia 215.75 a L. 216.
Rend. 5 ann. god. 217.25 a L. 217.25

Vienna 17 maggio.
Rendita austriaca 5 ann. god. 84.20
Rend. 5 ann. god. 142.50
Rend. 5 ann. god. 82.80
Rend. 5 ann. god. 92.27
Rend. 5 ann. god. 117.05
Rend. 5 ann. god. 89.65

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 9.05 ant.
da Trieste ore 12.40 mer.
da Trieste ore 7.49 pom.
da Trieste ore 1.10 ant.
da Trieste ore 7.35 ant. diretto
da Trieste ore 10.10 ant.
da Trieste ore 2.35 pom.
da Trieste ore 8.28 pom.
da Trieste ore 2.30 ant.
da Trieste ore 9.10 ant.
da Trieste ore 4.18 pom.
da Trieste ore 7.50 pom.
da Trieste ore 8.30 pom. diretto

PARTENZE

per Trieste ore 8.17 pom.
per Trieste ore 8.47 pom.
per Trieste ore 2.50 ant.
per Trieste ore 5.10 ant.
per Trieste ore 9.28 ant.
per Trieste ore 4.57 pom.
per Trieste ore 8.28 pom. diretto
per Trieste ore 1.44 ant.
per Trieste ore 6. ant.
per Trieste ore 7.45 ant. diretto
per Trieste ore 10.35 ant.
per Trieste ore 4.30 pom.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principali causa della caduta dei capelli; e sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5
Deposito all'ufficio annunci del nostro giornale.
Colla boccetta di cont. 50 al prezzo franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scolorisce con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.
Colla boccetta di cont. 50 al prezzo franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottimi cartoni con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie, con tutto l'occorrente per scrivere, cartolina, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievo con scrittura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° metri 116.01 sul livello del mare	753.4	751.8	753.6
Unità relativa	44	46	91
Stato del Cielo	sereno	mist.	mist.
Acqua cadente.			
Velocità direzione.			
Velocità chilometri.			
Termometro centigrado.			
Temperatura massima minima			
all'aperto.			

NON PIÙ INCHIOSTRO

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperato la penna premiata Heintze o Blanchet. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va molto più raschiato in metallo.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, a cent. 40 l'ucc.

NON PIÙ INCHIOSTRO

NON PIÙ INCHIOSTRO

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

CAVALLI

E CONTRO LA ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da cuini veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di ripedi semplici, nelle volte dosi, perché l'azione dell'uso condurrà l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggersi e attusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta l'uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e infiammatorie il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottimi cartoni con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie, con tutto l'occorrente per scrivere, cartolina, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievo con scrittura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provata d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.
Sciropo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China delicato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

LEGGETE!

Presso la Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Uffizi elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con forgiamenti metallici dorati e argentati. Occasione favolosa per regali.

Prezzi mitissimi.

PER SOLE LIRE 12

CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta Acqua di colonia per toilette.
2. Boccetta Acqua di Lavanda per toilette.
3. Elegante scatola di Coni fumanti per disinfezione e profumare le stanze.
4. Boccetta Polvere Alkermes per fabbricare da chiunque del bottiglie del tanto rinomato Alkermes di Firenze.
5. Boccetta Benzina rettificata e profumata per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Boccetta Inchiostro indelebile per marcare la lingua. Oggetto utilissimo a tutti.
7. Sapone solforoso per bagni per toilette.
8. Pacco Polvere vermouth per preparare con tutta facilità 5 litri di eccellente vermouth di famiglia.
9. Flacon Vetro solubile specialit per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
10. Flacon Glicerina purissima e profumata per preservare la pelle dalle scottature prodotte dal freddo.
11. Saponi al sale per togliere le macchie dalle stoffe le più delicate.
12. Flacon Scolorina per togliere qualunque macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano* Udine.

ALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei dieci in cui sarà divisa l'Opera. — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina e via 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita è depositata in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fond Mercatovecchio.